

SERIE A CALCIO

Primi segnali di stanchezza per i rossoneri più attenti alle radioline che al gioco... Centrocampo al trotto, Van Basten isolato... Grifoni diligenti, ma la testa è al Liverpool.

Il logororio del calcio moderno

Microfilm

- 4°: Skuhravy lancia Fiorini in profondità. L'ala entra in area, ma tutto spostato sulla sinistra. Rossi comunque a tirare e Rossi si salva in angolo.
5°: Torrente scende sulla destra, crossa in area. La difesa milaniana avanza per mettere in fuorigioco Caricola, senza riuscirci. Il difensore si trova solo davanti a Rossi, ma ciabatta il pallone mandandolo alto sulla traversa.
31°: duettano, Massaro e Van Basten, a pioggia a Gullit che, da dentro l'area tira di destro. Para Braglia.
32°: assolo di Massaro con tiro da limite sventato dal portiere.
41°: Gullit «lavora» un pallone sulla destra, crossa in area. Colpo di testa di Van Basten. Palla alta sulla traversa.
50°: Aguilera al limite d'area offre un buon pallone a Ruoto. Gran destra e parata di Rossi.
59°: Van Basten prova a sorprendere Braglia con un tiro dal limite. Ma il portiere rossoblu respinge in calcio d'angolo.
71°: Evani vola sulla sinistra, crossa in area, Massaro vola, colpisce di testa. La palla finisce a lato di pochissimo.



Massaro e Van Basten, punte spuntate di un Milan apparso a Marassi insolentemente calciatore.



GENOA-MILAN 0-0. ARBITRO: Sguizzato 5.5. NOTE: Angoli 2-2. Ammoniti Albertini, Gullit e Branco. Spettatori paganti: 14.174 per un incasso di lire 589.272.000, abbonati 23.125 per un rateo di lire 468.629.000 lire.

Gallì: è vero che doveva vedersela... Branco: il ricalatore veloce e spiritato... Albertini: forse si sarà ripresentato sul piano psicologico... Baresi: sabato notte è stato male... Ruotoles: è stato il più vivace... Torrente: grintosissimo... Gullit nervoso, entra l'azzurro... Donadoni uomo valium.

GENOVA. Il gioco del Milan perde quota ma la Juve non vola. Classifica invariata. E allora Capello può brindare anche al modesto pareggio di Marassi.
La corsa di testa, che dura ormai da sei mesi, inizia a logorarsi i rossoneri. Lo si è visto bene ieri contro un Genoa che, ben applicato, ma per nulla trascendentale. I meccanismi del gioco di Baresi e compagni cominciano a sfilacciarsi. Se non diminuite paurosamente velocità, tensione e precisione. Caratteristiche che fino a qualche settimana fa permettevano di produrre una manovra spigliata efficace e spettacolare al tempo stesso.

Il punto di vista può anche aver ragione. La Juve non ha vinto a Bari, dunque il traguardo si avvicina. La squadra non ha corso rischi col Genoa, che è una squadra di rango. E alcuni giocatori (i difensori più Evani e Donadoni) conservano una condizione di forma accettabile. Lo scudetto, nonostante la flessione del centrocampo, si legge sempre più rossonero. E questa, in ultimo analisi, è la cosa che conta per Baresi e compagnia.
A Marassi, nel primo tempo, s'è visto un Milan pieno di buone intenzioni. Ha tenuto in mano i redini del gioco. Ma i ritmi, non certo vorticosi della Juventus, non hanno mai impensierito il Genoa, che anzi s'è proposto autorevolmente in contropiede.

L'arbitro



SQUIZZATO 5.5. Non ha convinto in pieno un intervento di Baresi su Aguilera in area, sul quale ha scovolato. Probabilmente ha pensato che la palla fosse troppo distante dall'urlo. Non ha preso alcun provvedimento nei confronti di Fassoli che ha fermato in maniera brusca Branco, involato sul suo sinistro. Faccetta armonizzata a Gullit. Ha spazzato il gioco, non concedendo in alcune occasioni la regola del vantaggio. Alla lunga ha finito con l'indiposizione i giocatori. In sostanza, una direzione altalenante.

«Ci siamo fatti rispettare» E ora Bagnoli aspetta i «Reds»

GENOVA. Bagnoli liquidò la partita con un sorriso e poche battute. Sembra sollevato, dopo le tensioni delle scorse settimane. Merito del risultato? «Anche di quello - commenta - ma soprattutto di come è comportato il Milan. Sapeva che era importante non perdere e sono in campo concentrato, non ci ha offerto spazi. E poi ho visto grandi progressi da parte di alcuni giocatori che per noi sono fondamentali. In Coppa Italia con il Parma schierò la formazione migliore. E così che si trova il passo giusto». A proposito di Liverpool, il più richiesto in stampa è proprio l'allenatore del Reds, lo scozzese Jock Stearns, in trasferta a Charleroi, in Belgio, a Genova per visionare il prossimo avversario. Stearns che ha rifiuto di essersi dimenticato l'invito della Fossa dei Grifoni, rivolto a tutti gli altri vip muniti di bandierina rossoblu, ma ha lasciato la tribuna con un leggero sorriso. «Se abbiamo fermato il Milan - dice - il Liverpool non ci può fare paura».

GENOVA. Era toccato per primo a Van Basten, capitano stavolta a Baresi. Ma il capitano, a differenza dell'olandese, non è arreso e dopo una notevole trascorsa a vomitare è presentato sul campo come se nulla fosse. «Troppe imprecisioni per noi - spiega Capello a fine gara - non potevo certo rinunciare. Il Genoa è spietato in contropiede, con Baresi ero vanto più sicuro. Capello ha invece rinunciato senza troppi paracadute a Donadoni, preferendo gli Albertini, preferendo gli Albertini, preferendo gli Albertini, preferendo gli Albertini...»

Un gol dell'attaccante partenopeo risolve un match noioso giocato sul neutro di Cremona

Cori razzisti, solo Silenzi è d'oro

VERONA-NAPOLI 1-0. MARCATORE: 66 Silenzi. ARBITRO: Nicchi 6. NOTE: Angoli 6-3 per il Verona. Ammoniti: Tarantino, Renica, Corradini. Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 12mila. Allenatore: FASCETTI.

Cremona. Poca cosa, questo Verona-Napoli, partita tranquilla allo 0-0. Veroneo che i gialloblù dal quarto minuto fino al 30' del primo tempo si danno un gran da fare. Hanno bisogno di punti e si vede: ci provano, ma non sono mai particolarmente incisivi. Va bene sulla fascia destra Calisti il numero due veronese, Stojkovic pure acciaccato danzando grazie: sua la prima conclusione al 4', facile la parata di un Giovanni Galli tutto di rosso vestito. Anche il vecchio Fryz, finché ha fatto, imposta, va a coprire, ha delle idee. Azzecca anche un tiro da fuori, che il portiere napoletano mette in angolo a fatica. Napoli controlla, comunque senza troppi problemi. Si fa vedere il pallone dal primo al 24' con un colpo di testa di Silenzi.

Cremona in stato d'assedio «Bestie, terroni, puzzate»

Una tranquilla domenica nello stadio bunker

VERONA-NAPOLI 1-0. MARCATORE: 66 Silenzi. ARBITRO: Nicchi 6. NOTE: Angoli 6-3 per il Verona. Ammoniti: Tarantino, Renica, Corradini. Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 12mila. Allenatore: FASCETTI.

Cremona. Incontro in cielo, lacrimogeni elicotteri, fucili tenuti per la canna, pronti per essere usati come clava. Ecco qui, il calcio blindato. Nelle strade che dalla stazione ferroviaria portano allo stadio ci sono decine di cartelli con scritto: «Divieto di sosta: passaggio illosi». Agenti nervosi calciano via la gente anche dal marciapiede del primo binario. «Via, via, andiamo i veronesi». Poliziotti della Celere ai fianchi, carabinieri davanti dietro: così il tifosi sono stati presi dai treni e dai pullman, portati allo stadio, portati indietro. È andata bene - dice il questore - questa è una partita di calcio, e questo mestiere è garantire il loro uso.

Cremona. Poca cosa, questo Verona-Napoli, partita tranquilla allo 0-0. Veroneo che i gialloblù dal quarto minuto fino al 30' del primo tempo si danno un gran da fare. Hanno bisogno di punti e si vede: ci provano, ma non sono mai particolarmente incisivi. Va bene sulla fascia destra Calisti il numero due veronese, Stojkovic pure acciaccato danzando grazie: sua la prima conclusione al 4', facile la parata di un Giovanni Galli tutto di rosso vestito. Anche il vecchio Fryz, finché ha fatto, imposta, va a coprire, ha delle idee. Azzecca anche un tiro da fuori, che il portiere napoletano mette in angolo a fatica. Napoli controlla, comunque senza troppi problemi. Si fa vedere il pallone dal primo al 24' con un colpo di testa di Silenzi.

Cremona. Poca cosa, questo Verona-Napoli, partita tranquilla allo 0-0. Veroneo che i gialloblù dal quarto minuto fino al 30' del primo tempo si danno un gran da fare. Hanno bisogno di punti e si vede: ci provano, ma non sono mai particolarmente incisivi. Va bene sulla fascia destra Calisti il numero due veronese, Stojkovic pure acciaccato danzando grazie: sua la prima conclusione al 4', facile la parata di un Giovanni Galli tutto di rosso vestito. Anche il vecchio Fryz, finché ha fatto, imposta, va a coprire, ha delle idee. Azzecca anche un tiro da fuori, che il portiere napoletano mette in angolo a fatica. Napoli controlla, comunque senza troppi problemi. Si fa vedere il pallone dal primo al 24' con un colpo di testa di Silenzi.

Cremona. Poca cosa, questo Verona-Napoli, partita tranquilla allo 0-0. Veroneo che i gialloblù dal quarto minuto fino al 30' del primo tempo si danno un gran da fare. Hanno bisogno di punti e si vede: ci provano, ma non sono mai particolarmente incisivi. Va bene sulla fascia destra Calisti il numero due veronese, Stojkovic pure acciaccato danzando grazie: sua la prima conclusione al 4', facile la parata di un Giovanni Galli tutto di rosso vestito. Anche il vecchio Fryz, finché ha fatto, imposta, va a coprire, ha delle idee. Azzecca anche un tiro da fuori, che il portiere napoletano mette in angolo a fatica. Napoli controlla, comunque senza troppi problemi. Si fa vedere il pallone dal primo al 24' con un colpo di testa di Silenzi.

Cremona. Poca cosa, questo Verona-Napoli, partita tranquilla allo 0-0. Veroneo che i gialloblù dal quarto minuto fino al 30' del primo tempo si danno un gran da fare. Hanno bisogno di punti e si vede: ci provano, ma non sono mai particolarmente incisivi. Va bene sulla fascia destra Calisti il numero due veronese, Stojkovic pure acciaccato danzando grazie: sua la prima conclusione al 4', facile la parata di un Giovanni Galli tutto di rosso vestito. Anche il vecchio Fryz, finché ha fatto, imposta, va a coprire, ha delle idee. Azzecca anche un tiro da fuori, che il portiere napoletano mette in angolo a fatica. Napoli controlla, comunque senza troppi problemi. Si fa vedere il pallone dal primo al 24' con un colpo di testa di Silenzi.